

d'uccello un grande quadriportico di forma apparentemente rettangolare, costituito da una quadruplica fila di colonne, le quali sorreggono l'attico e quindi il tetto, ad unico spiovente inclinato verso l'interno. Il numero delle colonne sul lato settentrionale del portico, è di dodici. Un numero corrispondente di colonne sembra di poter riconoscere sul lato sinistro del qua-

blea numerosa di persone accalate irregolarmente, fino su tre file, e ristrette in circolo attorno ad una figura centrale, seduta, di uomo barbato, rivolto a destra. Non si distingue esattamente la forma del sedile, nè si può giudicare se si tratti di un trono. È certo però che il personaggio, anch'esso tunicato e ammantato, regge colla destra una verga (altri par-

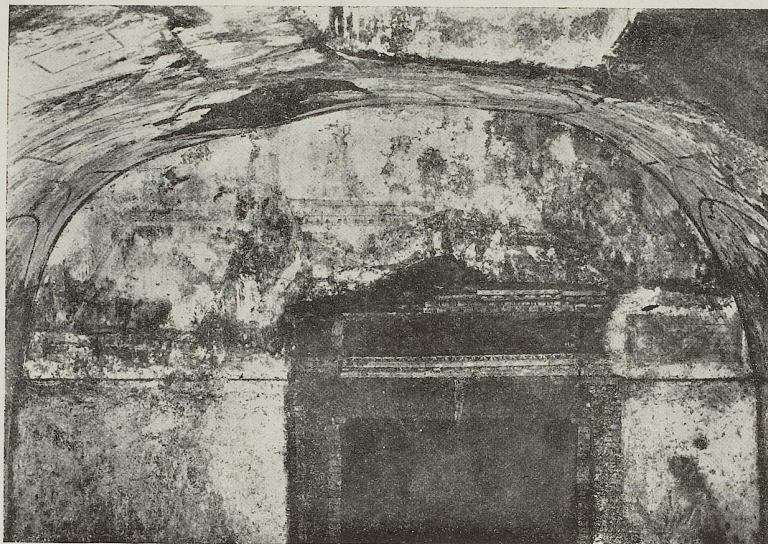


FIG. 28. — Parete di fondo del Cubicolo inferiore A (Lunetta superiore).

driportico, sebbene le ali, disegnate di scorcio, siano effettivamente più lunghe delle ali viste di fronte. A occidente e a settentrione sono i due lati interni visibili del portico nel disegno prospettico. Si distinguono quindi i prospetti esterni delle due ali opposte. Sull'ala meridionale si riconosce una specie di mezzanino superiore al porticato terreno, con finestre quadrate, le quali davano sulla strada. Le colonne, l'attico e il tetto del porticato, tutto è dipinto in rosso mattone; disegnati in nero gli embrici. Bianco è il pavimento del piazzale, chiuso entro il colonnato.

Nel fóro o piazzale recinto ⁽¹⁾ è riunita un'assem-

(1) Che si tratti di una pubblica piazza, ci pare indubitabile. Dal punto di vista architettonico potrebbe trattarsi ancora, e soltanto di una palestra. Sopra una medaglia dell'età di Caracalla, *Ααυδix'ov νεωζόγων* (Daremberg-Saglio, *Dictionnaire*,

ticolari non sono visibili per il cattivo stato della pittura), ed è rappresentato nell'atto di parlare, certo a scopo di ammaestramento, al folto uditorio che ha intorno. Il numero complessivo delle figure che ne fanno parte, si deve ritenere ammontasse in origine a non meno di una cinquantina; tutte disegnate finemente, in modo che nonostante le proporzioni piccolissime, miniaturistiche, i personaggi delineati di fronte avevano, e taluni hanno ancora, i tratti fisionomici

fig. 3667), è riprodotto un interno di palestra affollato, che offre grandissima affinità col nostro motivo. Ma non vi è nulla nella pittura, che autorizzi la seconda interpretazione. — La rappresentazione, in prospettiva aerea, di recinti aperti con folla di popolo nel mezzo, è un motivo comune nell'arte di questa età e adottato anche per superfici ristrettissime, come le monete. Ved. ad es. un aureo di Settimio Severo (Cohen, op. cit., IV, p. 60, n. 571), nel quale è disegnato un Circo, con spettatori all'intorno e lottatori nel centro.